

Protocollo
Anti-Corruzione e Trasparenza

Ambito di Applicazione	Redazione e gestione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza
Destinatari	CdA, Direttore Generale (DG), Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT); Responsabili di servizio individuati quali Referenti per la prevenzione e trasparenza
Possibili Reati 231	art. 25 “Corruzione e concussione”
Descrizione dettagliata delle modalità operative (o del flusso operativo)	
<p>Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) di Aspes S.p.A. ha definito le aree a rischio reato, con riferimento al catalogo dei reati compresi nel D.lgs. n. 231/2001 e s.m.i. In particolare, per le società a controllo pubblico come Aspes S.p.A. e per l'area relativa ai reati individuati all'art. 25 – Corruzione e concussione - la normativa vigente configura ulteriori adempimenti che devono essere coordinati con il MOGC aziendale; trattasi degli adempimenti ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, in conformità al “Piano nazionale anticorruzione” approvato dalla CIVIT in data 11 settembre 2013, e al “Piano di Prevenzione della Corruzione e programma per la trasparenza e l'integrità 2014-2016”. Il documento è aggiornato alle disposizioni contenute nella Legge n. 190/2012, come modificata da ultimo dal D. Lgs. n. 97/2016, e al nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2016 predisposto e approvato da A.N.A.C. (d'ora in avanti PNA), aggiornato come da ultimo con la Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, e costituisce uno strumento organizzativo e di controllo, adottati da Aspes S.p.A., per prevenire il fenomeno della corruzione.</p> <p>Tali adempimenti vengono coordinati nell'ambito del MOGC aziendale tramite il presente protocollo, anche in relazione all'ambito soggettivo di applicazione di cui all'art. 11 del D. Lgs. n. 33/2013 come chiarito nella circolare n. 1/2014 del Ministero della Pubblica Amministrazione e Semplificazione pubblicato sulla G.U.R.I. n. 75 del 31.03.2014.</p> <p>La corretta osservanza degli adempimenti sopra citati viene realizzata tramite il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Aspes S.p.A. che vengono adottati, sviluppati e monitorati secondo il seguente flusso operativo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza – sezione prevenzione corruzione <ol style="list-style-type: none"> a. il Consiglio di Amministrazione di Aspes S.p.A., su proposta della Direzione Generale, nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione che assume altresì le funzioni di Responsabile della Trasparenza della Società. Detta figura, qualificata come RPCT interverrà alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza, per le attività di monitoraggio e di vigilanza di specifica competenza. b. La Direzione Generale, con il supporto del Responsabile e dei Responsabili dei servizi, in coerenza con quanto svolto in fase di analisi dei rischi di reato dal MOGC di Aspes S.p.A., provvede a individuare le attività che saranno oggetto dei meccanismi e delle misure di prevenzione; tali attività e processi saranno indicati analiticamente in un apposito documento; c. In qualità di “referenti per la prevenzione e trasparenza” vengono coinvolti i responsabili dei servizi aziendali che, a loro volta, possono individuare collaboratori per il supporto operativo nell'attuazione delle misure di prevenzione di cui al PTPCT; d. vengono definite misure di prevenzione sia generali che specifiche da applicare alle attività individuate al precedente punto 1.b. e. vengono definiti gli obblighi di trasparenza da applicare alle attività di cui al punto b. dettagliati nella sezione Trasparenza del PTPCT; 	

- f. gli obblighi di informazione sull'applicazione delle misure di prevenzione, vengono sostanziati dal flusso informativo previsto nei singoli protocolli del MOGC aziendale nei confronti dell'OdV;
- g. il monitoraggio delle stesse misure è effettuato sia nei confronti della periodicità semestrale di verifica che della verifica delle relazioni tra funzioni interne di Aspes S.p.A. e soggetti esterni beneficiari;
- h. viene definita e sanzionata dal Regolamento di Disciplina aziendale la responsabilità dei soggetti referenti di cui al precedente punto 1.c.

2. Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza – sezione trasparenza

- a. I soggetti referenti di cui al punto 1.c. adempiono agli obblighi di pubblicazione quali responsabili della trasmissione, pubblicazione e aggiornamento dei dati e delle informazioni di propria competenza;
- b. Sono previsti monitoraggi semestrali dell'andamento degli obblighi informativi tra i referenti di cui al punto 1.c. e il RPCT;
- c. Il RPCT controlla l'adempimento degli obblighi di pubblicazione segnalando al CdA e all'OdV i casi di ritardo o mancato adempimento.

3. Coordinamento

- a. Sono stabiliti principi generali in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza rinvenibili anche nel Codice Etico aziendale;
- b. Il RPCT, previo parere dell'OdV, propone al Consiglio di Amministrazione l'adozione del PTPCT e i suoi aggiornamenti. Dopo l'adozione il PTPCT viene allegato al presente protocollo.

Divieti

Nell'ambito dei procedimenti soggetti alla verifica e controllo del PTPCT è fatto divieto:

- di avviare procedimenti senza la preventiva informazione del Responsabile di cui al punto 1.a. e il coinvolgimento operativo dei referenti di cui al punto 1.c.;
- di limitare, ridurre, ostacolare o rimuovere le iniziative previste dal Piano;
- di modificare o alterare in alcun modo i contenuti del Piano senza osservare le prescrizioni del presente protocollo.

Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza (OdV)

Fermo restando i flussi informativi già previsti all'interno dei protocolli del MOGC aziendale, il RPCT provvederà a riportare in sede di OdV:

- le pianificazioni per tutte le attività ed iniziative connesse;
- le proposte di modifica e integrazione da sottoporre al CdA;
- l'esito delle operazioni di verifica e controllo.

L'OdV si riserverà di verificare a campione l'applicazione del Piano e di proporre eventuali modifiche e integrazioni.

Allegati	PTPCT di Aspes S.p.A.
Redatto da	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)
Disposizione aziendale	Delibere C.d.A.: n. 44 del 16 novembre 2018; n. 1 del 30 gennaio 2019
Verificato da OdV	18 dicembre 2018; 28 marzo 2019